

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Riforma fiscale, sui Testi unici ritocchi dall'Iva alle sanzioni

Decreto correttivo

**Primo via libera dal Cdm
Coordinate le norme
su ritenute e canone Rai
Marco Mobili
Giovanni Parente**

Un tagliando ai Testi unici prima dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2027. Con ritocchi che vanno dai fringe benefit alle ritenute, ma anche su sanzioni e Iva. Un lavoro di pulizia per evitare rischi di disallineamenti o norme non coordinate. Lo schema di decreto legislativo (esaminato in prima lettura dal Consiglio dei ministri e atteso ora in Parlamento per i pareri delle commissioni) opera un lavoro di drafting sugli otto Testi unici, approvati per sistematizzare oltre 400 provvedimenti normativi e che rappresentano un asse portante della delega fiscale anche in vista del traguardo del Codice tributario (annunciato in Consiglio dei ministri entro fine mese). Correzioni necessarie anche per far girare il software, già annunciato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che sarà messo a disposizione di contribuenti e professionisti per agevolare la conversione dalla vecchia norma alla nuova.

Il tagliando interviene sui profili applicativi delle disposizioni sulle sanzioni nell'ottica di evitare eventuali distorsioni e assicurare un pieno coordinamento. Tra le modifiche su cui il correttivo "mette una toppa" c'è quella inserita nel Testo unico adempimenti e accertamento (Dlgs 141/2026) che con la soppressione del rinvio all'articolo 13 del Dlgs 471/1997 avrebbe determinato un aggravamento del trattamento sanzionatorio. La

finalità è quella di evitare ricadute negative per il contribuente per i procedimenti sanzionatori che non si esauriscono con l'adozione di un provvedimento definitivo nell'arco temporale tra l'8 agosto al 31 dicembre 2026. Senza dimenticare che la norma attuale avrebbe potuto avere ricadute sulla corretta applicazione del ravvedimento operoso.

Il correttivo ritocca preventivamente un aspetto che avrebbe creato un corto circuito sul riferimento dell'aliquota applicabile alla ritenuta da operare, con obbligo di rivalsa, sugli utili corrisposti a soggetti diversi da altre Siiq (Società di investimento immobiliare quotata), derivanti dall'attività di locazione immobiliare nonché dal possesso delle partecipazioni indicate nella disposizione. Viene infatti precisato che l'aliquota applicabile è quella del 26 per cento.

Altri fronti di razionalizzazione riguardano anche la disciplina del fringe benefit con la distinzione tra la soglia ordinaria di 258,23 euro rispetto al regime temporaneo 2025-2027 con soglie di 1.000 e 2.000 euro rispettivamente per chi non ha e chi ha figli. Inoltre, sempre restando in tema di lavoro, la disciplina relativa all'imposizione sostitutiva sulle mance viene estesa anche a coloro che prestano la propria attività lavorativa di natura subordinata mediante piattaforme digitali.

Il restyling tocca anche i tributi erariali minori. Viene, infatti, eliminato nel relativo Testo unico il riferimento alla riduzione del canone Rai da 90 a 70 euro che era stata prevista esclusivamente per il 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

